



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

M

Comune di Clavesana

Piazza Don Giovanni Rossi - 12060 Clavesana (CN)

postmaster@pec.clavesana.info

E.p.c.

Arch. Paolo Maria Ornato

Fraz. Lo Sbaranzo, 37/B - 12060 Clavesana (CN)

ornatopaolo@servpec.it

OGGETTO: Risposta al foglio prot. n. // del 21/05/2021
 AMBITO E SETTORE: Tutela architettonica/ Tutela storico-artistica/Tutela archeologica
 DESCRIZIONE: **CLAVESANA - (CN)**
 Ristrutturazione e restauro dell'elemento di architettura in stile neoclassico, simile ad una cappella,
 presente nel centro storico
 Strada Provinciale 59 (C.F. fg. 3 map. 125)
 DATA RICHIESTA: data di arrivo richiesta 21/05/2021
 protocollo entrata richiesta n. 7823 del 21/05/2021
 RICHIEDENTE: Comune di Clavesana (CN)
 Pubblico
 PROCEDIMENTO: Autorizzazione per interventi su bb. cc. e pronuncia sulla compatibilità di nuove destinazioni d'uso (Artt. 21
 c.4 - 25 D.LGS. 42/2004 s.m.i.)
 PROVVEDIMENTO: AUTORIZZAZIONE / VALUTAZIONE DI COMPETENZA
 DESTINATARIO: Comune di Clavesana (CN)
 Pubblico

Premesso che l'immobile di cui all'oggetto, di proprietà del Comune di Clavesana (CN) ed avente più di settant'anni, risulta sottoposto ai disposti di tutela per gli effetti del combinato artt. 10 - 12, ai sensi della Parte II Titolo I del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Considerato che l'intervento riguarda le opere di "ristrutturazione e restauro dell'elemento di architettura in stile neoclassico, simile ad una cappella, presente nel centro storico", consistenti in sintesi nel rifacimento della copertura in coppi con tavolato in legno opportunamente impermeabilizzato, nel rifacimento di tutti gli intonaci, nella rimozione della pavimentazione esistente e realizzazione di una nuova in ciottoli di fiume su battuto in cemento, nel restauro del timpano e della raffigurazione dello stemma di Clavesana;

Visto il Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale n.32 del 14/04/2021, con la quale l'Amministrazione Comunale ha deliberato di approvare il progetto definitivo delle opere in epigrafe e del relativo Quadro Economico;

In risposta all'istanza trasmessa in data 21/05/2021 e recepita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 7823 del 21/05/2021, la Scrivente esprime le seguenti valutazioni:

COMUNE DI CLAVESANA - BPOF 00020ET PET SE\JO\SOSTI JTF IA CT 3 E920 0

TUTELA ARCHITETTONICA / TUTELA STORICO-ARTISTICA

questa Soprintendenza, ai sensi della normativa vigente e per quanto di competenza, vista la documentazione in allegato, **autorizza** l'esecuzione delle opere come descritte nei citati elaborati, ferma restando la necessità di apportarvi le modifiche descritte nelle seguenti vincolanti prescrizioni:

- nel rifacimento della copertura con il tavolato si ponga particolare attenzione a non modificare le quote del manto, in modo tale da non alterare la configurazione del timpano e del prospetto in generale;
- in riferimento alle opere relative al restauro del timpano e della raffigurazione dello stemma, sia trasmesso a questo Ufficio per definitiva approvazione la relazione di intervento a firma di restauratore/i abilitato/i nei corrispondenti settori di competenza;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Alessandria - Cittadella: Caserma Pasubio - Via Pavia snc, 15121 - Tel. +39.0131.229100

Email: sabap-al@beniculturali.it - Pec: mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it - <http://www.sabap-al.beniculturali.it>

CF: 80090770019 - CODICE IPA: RBGM6N



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

- sulla restante superficie intonacata si prevedano saggi stratigrafici, previa redazione di una proposta da sottoporre alla Scrivente per approvazione, rammentando che la loro esecuzione compete a restauratori di beni culturali qualificati ai sensi di legge, nonché una supervisione dello stesso restauratore per l'individuazione dei trattamenti più corretti per le superfici murarie;
- il rifacimento degli intonaci sia limitato alle porzioni effettivamente degradate e non più recuperabili o quelle recenti a base cementizia, privilegiando il recupero di quanto esistente, procedendo con cautela e manualmente alla rimozione delle parti decoese esclusivamente qualora il degrado sia tale da non consentirne il risanamento; le integrazioni di intonaco, da eseguirsi esclusivamente a calce, dovranno essere della medesima granulometria di quello esistente e da concordarsi con la Scrivente in corso d'opera;
- le malte impiegate nelle integrazioni non contengano additivi non tradizionali; l'impiego di malte premiscelate con effetto termo-deumificante sia limitato unicamente alle porzioni che necessitano di tale intervento;
- in linea generale non siano utilizzati materiali che presentino caratteristiche di incompatibilità con la consistenza del manufatto o tali da poter generare situazioni di degrado (materiali a componente cementizia), o nel caso risultasse necessario, siano previsti adeguati strati di interposizione a protezione delle strutture storiche;
- tutte le opere di finitura siano concordate in corso d'opera con la Scrivente anche tramite prove e campionature;

TUTELA ARCHEOLOGICA

Premesso che i lavori pubblici o di pubblica utilità come quello in esame che comportino scavo in aree non manomesse sono ordinariamente soggetti alla procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse archeologico (VPIA) ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. che prevede la presentazione alla Soprintendenza territorialmente competente del progetto di fattibilità, o di un suo stralcio, nonché di una relazione contenente gli esiti delle indagini archeologiche preliminari volte a valutare il potenziale impatto archeologico dell'opera; dette indagini debbono essere perentoriamente condotte dai soggetti in possesso delle qualificazioni indicate dalla norma sopra citata, allo scopo di prevenire – e ove possibile risolvere – le possibili interferenze dell'opera pubblica con il patrimonio archeologico.

Tenuto conto che il progetto in epigrafe prevede la realizzazione di scavi a profondità non definita per la realizzazione della nuova pavimentazione interna e d'esterna;

tuttavia, considerato l'interesse storico dell'immobile sottoposto a tutela ai sensi degli artt. 10-12 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., e considerato che l'area è stata già, almeno in parte, in precedenza manomessa per l'edificazione dell'immobile stesso, si ritiene non necessario sottoporre il progetto alla procedura di cui sopra.

Questo Ufficio **autorizza** la realizzazione del progetto in argomento, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni, al fine comunque di valutare l'eventuale sussistenza di un potenziale rischio che i lavori di scavo possano intercettare stratificazioni di interesse archeologico connesse alle precedenti fasi edilizie dell'immobile e del centro abitato.

~~Si richiede che le opere di scavo per la fossa dell'ascensore~~
Si richiede che le opere di scavo per la fossa dell'ascensore ed eventuali altre opere condotte a profondità maggiori ai -40 cm. dal p.c. siano sottoposte al controllo archeologico da parte di operatori archeologi dotati dei necessari requisiti di specializzazione, eseguito con metodologia scientifica, senza oneri per l'Ufficio scrivente e secondo le indicazioni che la Soprintendenza scrivente potrà eventualmente dare per una migliore documentazione della giacitura archeologica.

Si richiede di comunicare con congruo anticipo a questa Soprintendenza (ns. riferimento: pec: mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it; peo: sabap-al@beniculturali.it), il nominativo del professionista o dell'impresa incaricati dell'attività di controllo archeologico e il crono-programma dei lavori di scavo, al fine di predisporre gli eventuali sopralluoghi in corso d'opera da parte di funzionari di questo Ufficio.





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Si segnala fin d'ora che ai sensi della normativa vigente, qualora si verificano rinvenimenti di interesse archeologico, la Soprintendenza scrivente si riserva di richiedere, anche in corso d'opera, ampliamenti e approfondimenti degli scavi e varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto nonché di impartire le istruzioni necessarie per un'ideale documentazione e conservazione degli eventuali reperti.

Al termine dell'intervento dovrà essere trasmessa idonea documentazione (relazione, documentazione grafica e fotografica), conforme alle norme in uso, delle attività di controllo archeologico effettuate, da prodursi anche in caso di esito negativo delle stesse, quale attestazione delle attività di controllo archeologico svolte. Si specifica inoltre che la consegna alla scrivente dei reperti archeologici (*ex lege* di proprietà statale) eventualmente rinvenuti dovrà avvenire secondo le norme di consegna stabilite da questa Soprintendenza.

Questa Soprintendenza si riserva inoltre di verificare in qualsiasi momento che le opere siano eseguite a regola d'arte e conformemente alla documentazione di progetto approvata e resta a disposizione per sopralluoghi e pareri, richiedendo al contempo di essere tempestivamente informata dell'inizio dei lavori e di eventuali circostanze impreviste e problematiche che dovessero insorgere durante l'esecuzione delle opere e dell'andamento delle stesse per potere compiere verifiche o pronunciarsi su prove o campionature.

Il presente atto potrà subire variazioni o annullamento (principio di autotutela) ove la documentazione risulti imprecisa, oppure successivamente si riscontrino situazioni o ritrovamenti non accertabili preliminarmente. Gli estremi della presente autorizzazione dovranno essere riportati sul cartello di cantiere.

Al fine di una corretta documentazione dell'intervento, si chiede che venga consegnata entro tre mesi dalla data di ultimazione dei lavori una completa documentazione descrittiva del cantiere, comprensiva di relazioni tecniche del direttore dei lavori e di documentazione grafica e fotografica, conforme agli standard d'archivio descritti, con riferimento ai diversi settori, sul sito di questo Ufficio.

Si richiede, infine, che venga trasmessa via **PEC** (mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it) entro tre mesi dalla data di fine lavori, la scheda del restauro corredata da un'esauriente relazione tecnica finale e da documentazione fotografica professionale relativa alle diverse fasi dell'intervento conservativo effettuato.

Si trattiene agli atti la documentazione pervenuta in formato esclusivamente digitale.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

Arch. Luisa Papotti

*Documento firmato digitalmente ai sensi
degli artt. 20 e ss del D.Lgs 82/2005 e s.m.i*

I responsabili dell'istruttoria

TUTELA ARCHITETTONICA arch. Simona Borla
TUTELA STORICO-ARTISTICA dott. Massimiliano Caldera
TUTELA ARCHEOLOGICA dott. Simone Lerma



Alessandria - Cittadella: Caserma Pasubio - Via Pavia snc, 15121 - Tel. +39.0131.229100

Email: sabap-al@beniculturali.it - Pec: mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it - <http://www.sabap-al.beniculturali.it>

CF: 80090770019 - CODICE IPA: RBGM6N